

Stimatissimo e Carissimo Prof.<sup>no</sup>

Non tento neppure di farle  
conoscere la gioia, che provai, rivedendo  
i suoi ben noti caratteri; mi affretto  
però a ringraziarla, con cuore commosso  
e riconoscente, del bel nuovo dono, che volle  
farmi. Leggerò il libro e mi farò di  
rindire la sua voce e di riveder lei. Perché  
non mantenga ancora la promessa fatta  
a Torre Annunziata di venir qui a  
trovarci? Quando verrà? Il Prof. Gerbaldi  
mi disse che ora dedica tutto tutto il  
tempo alla scienza, che non si muove  
e non scrive se non per essa: eppure,  
per la salute, sarebbe conveniente che  
si prendesse qualche svago. Oh, come tor-  
nanmi spesso e sempre gravite alla me-  
moria quelle allegre, sebbene faticose,



passeggiate di Palermo! Ora non ho  
quasi compagni; e tutta la mia gin-  
nastica si riduce a muovere qualche  
manubrio, quando me ne ricordo,  
ogni due o tre mesi, e a far qualche  
corsa in bicicletta nell'autunno: e  
sento che starei meglio, se mi movessi  
di più. Degli studi non parlo; alle  
volte provo fin dispetto d'amarli, il  
tempo essendomi tolto quasi tutto  
da occupazioni insignificanti  
inerenti alla scuola.

Riverisce la sua fig<sup>re</sup> e baci i  
suoi ragazzi da parte di tutta la mia  
famiglia ed ella, carissimo Prof<sup>re</sup>,  
accetti mille ringraziamenti ed  
affettuosi saluti dal

Devot<sup>mo</sup>  
F. Giudice

Genova 2 Novembre 96.